

## Monaco. La Philharmonie in un trittico mistico russo

Articolo di: Teo Orlando



[1]

Sabato 17 settembre 2011 l' **Orchestra** della **Philharmonie di Monaco** è stata protagonista di una tripla esecuzione in chiave russa. Sul podio è salito per l'occasione **Lorin Maazel** (che dal 2012/2013 sarà il direttore artistico dei **Münchener Philharmoniker**), mentre al violoncello solista è comparsa la svizzera **Sol Gabetta**, distintasi specialmente per il repertorio barocco.

Il programma prevedeva **tre pezzi** tanto suggestivi quanto insoliti e poco eseguiti: la *Suite n. 3 in sol maggiore, op. 55* di **Pëtr Il'ič Čajkovskij** [2] (resa celebre anche dalla coreografia realizzata da **George Balanchine** - 1904-1983 - sul movimento finale, a New York nel 1947); il *Concerto per violoncello e orchestra, n. 1 in mi bemolle maggiore, op. 107* di **Dmitrij Šostakovič** [3]; e *Le Poème de l'Extase, op. 54* di **Aleksandr Skrjabin** [4]

L'orchestra e la violoncellista attaccano il primo brano, la *Suite n. 3 in sol maggiore* di **Čajkovskij**, con insolita levità, tanto che la direzione di **Maazel** sembra quasi voler seguire da presso la leggerezza degli esecutori. Il compositore russo aveva scritto la sua *suite* tra l'aprile e il luglio del 1884, durante una visita in Ucraina alla sorella Aleksandra. La *première* ebbe luogo a San Pietroburgo il 12 gennaio 1885, nell'ambito del quinto concerto sinfonico della Società Musicale Russa.

La composizione di questa *suite* avviene in un periodo di crisi esistenziale di **Čajkovskij**, nonostante la fama crescente e il fatto che all'estero fosse acclamato come il maggior compositore russo vivente. L'idea della *suite* gli occorre durante una passeggiata che avrebbe dovuto ritemperarlo dall'umor tetro; del resto, componendo *suites* egli si sentiva più libero ed affrancato dai vincoli della tradizione rispetto alle *sinfonie*.

Prima di darle forma definitiva, abbozzò varie volte il **primo tempo**, poi denominato "**Élégie**": **Andantino molto cantabile**: l'apertura è tenera e sognante, incentrata su una **triade** in sol maggiore, a cui si aggiunge poi un secondo tema in mi bemolle maggiore, ancora più estasiante, finché il tempo non si conclude con un assolo di violini e del corno inglese.

Il **secondo tempo** è un valzer malinconico ("**Valse mélancolique**": **Allegro moderato**), in cui il compositore cerca di evitare gli effetti tipici di danza, ad esempio inserendo le figure di accompagnamento sui battiti non accentate, fino a conferire al tempo un'atmosfera spettrale ed evocativa. Il terzo tempo, "**Scherzo: Presto**", ci riconduce a toni più brillanti, dove viene usato un registro più luminoso e arioso, con un Trio che sembra evocare una marcia militare, più adatta a soldatini di piombo che al minaccioso esercito dello zar.

Nel **Finale** ("**Tema con variazioni**": **Andante con moto**) **Čajkovskij** prende le mosse da un tema in forma di marcia che viene rielaborato fino a fornire ben dodici variazioni, con una magistrale padronanza del contrappunto. Il tutto culmina nella *Polonaise* conclusiva, dove ritornano i temi melanconici del primo tempo, ma sapientemente variati, con l'orchestra e la solista che danno il meglio di sé stessi.

Di esecuzione ancora più problematica appariva il *Concerto per violoncello e orchestra, n. 1* di **Dmitrij Šostakovič**, composto nel secondo dopoguerra, nel **1959**, durante un soggiorno estivo nei pressi di Leningrado, come allora si chiamava San Pietroburgo. Il concerto venne dedicato al grande violoncellista **Mstislav Rostropovič**, che tutti noi ricordiamo per il concerto improvvisato a **Berlino** l'11 novembre del 1989 al momento della caduta del Muro. La sua prima esecuzione avvenne a Leningrado, presso la Filarmonica, il 4 ottobre del 1959, sotto la direzione di Evgenij Mravinskij e con lo stesso Rostropovič al violoncello.

Il **primo tempo (Allegretto)** comincia con un impeto che ben sottolinea i momenti finali della vita del compositore, segnato dalla morte della prima moglie, dal divorzio con la seconda e dai primi sintomi della malattia che gli fu fatale. L'andamento quasi da marcia del primo tempo ricorda per certi versi il Concerto sinfonico per violoncello e orchestra di **Sergej Prokof'ev**, che, come lo stesso **Šostakovič** ebbe a dichiarare, fu una delle sue fonti di ispirazione. Il violoncello intona **quattro note** che impostano il **tema principale**, il quale poi ricorrerà in tutto il concerto, soprattutto nel primo e nel quarto tempo, secondo il motto per cui l' **Uno ha varie specie differenti**.

È notevole come il tema riprenda un motivo analogo usato dal compositore per la colonna sonora del film *La giovane guardia (1948)*, dove un gruppo di soldati sovietici venivano portati alla fucilazione da un plotone nazista. Nel **secondo tempo (Moderato)**, sembra di assistere a una sorta di *Pavane* alla russa, con il corno a dominare, unico tra gli ottoni ad avere un certo rilievo. Poi il violoncello si alterna con il clarinetto, fino a creare una melodia triste che ricorda alcuni canti popolari russi, grazie anche a una tecnica particolare dell'uso del violoncello finalizzata a creare una serie di armoniche inconsuete.

Nel **terzo tempo (Cadenza)**, assistiamo a una serie di accordi con l'uso del pizzicato, che si alternano a momenti quasi silenziosi: sembra di ascoltare certi passaggi di **Gustav Mahler**, dove dal silenzio si irrompe in un'esplosione strumentale. Infine, l' **ultimo tempo (Allegro con moto)** suggella opportunamente il concerto, con il corno e l'oboe che intrecciano parti soliste con il violoncello, il quale a sua volta dialoga freneticamente con l'intera orchestra, finché sette colpi di timpano non concludono quella che sembra quasi, simbolicamente, una mini-celebrazione della storia dell'Unione Sovietica.

Di ben diversa impostazione è il brano conclusivo del concerto, *Le Poème de l'Extase op. 54* di **Aleksandr Skrjabin**. Si tratta di un tipico poema sinfonico, composto da Skrjabin tra il 1904 e il 1908, allorché il genere del poema sinfonico, con **Richard Strauss** e **Claude Debussy**, stava conoscendo un notevole successo.

La *première* si ebbe a New York nel 1908, con l'Orchestra sinfonica russa diretta da Modest Altschuler. La genesi di questo poema sinfonico (molto caro anche allo scrittore americano **Henry Miller**, che lo cita nella sua autobiografia *Nexus*, del 1960: "it was like a bath of ice, cocaine and rainbows": fu come un bagno di ghiaccio, cocaina ed arcobaleni) si intreccia da un lato con la vita tormentata dell'autore (che arrivò, in un momento di delirio allucinatorio, a pensare di poter camminare sulle acque emulando **Gesù Cristo**), e dall'altro con la lettura di un'opera di teosofia, ossia *Der Schlüssel zur Theosophie*, dell'occultista russo-tedesca **Helena Blavatsky** [5] (1831–1891), dove si sostiene che l'universo è costantemente in uno stato di alternanza di essere e non-essere: "come il sole scompare dal nostro orizzonte, così a intervalli regolari scompare l'intero universo, quando arriva 'la notte universale'".

Questo trapasso dall'essere al non-essere (in cui gli uomini si sarebbero tramutati in miriadi di farfalle) veniva da **Skrjabin** designato con il termine *estasi*. Prima di comporre il poema sinfonico, Skrjabin tentò anche di dar forma a queste intuizioni scrivendo un poema di 370 versi, pubblicato a **Ginevra** nel 1906, in russo e in francese. Nell'opera musicale si possono rintracciare echi dell'opera poetica, ma sarebbe difficile individuare precise corrispondenze.

L'orchestra di Monaco è riuscita mirabilmente ad eseguire il poema sinfonico nella sua durata di venti minuti, riproducendo fedelmente il suo spirito che si richiamava alla forma-sonata: una lenta introduzione viene seguita da un'esposizione e da una ripresa, con una coda conclusiva.

Una degna conclusione di un concerto che ha rappresentato **tre momenti diversi** dell'anima russa, quello **romantico e drammatico**, quello **celebrativo** (sotto cui si nascondeva una profonda inquietudine esistenziale) e

quello **mistico** volto a trasfigurare la realtà.

**Publicato in:** GN70 Anno III 10 ottobre 2011

Scheda **Titolo completo:**

[Münchner Philharmoniker](#) [6]

Lorin Maazel: Dirigent

Sol Gabetta: Violoncello

Samstag, 17. September 2011, 19 Uhr - München: Carl-Orff Saal der Philharmonie, im Gasteig

Rosenheimer Straße 5

**Pjotr Iljitsch Tschaikowsky**

Suite Nr. 3 G-Dur für großes Orchester op. 55

1. „Élégie“: Andantino molto cantabile
2. „Valse mélancolique“: Allegro moderato
3. „Scherzo“: Presto
4. „Tema con variazioni“: Andante con moto

**Dmitrij Schostakowitsch**

Konzert für Violoncello und Orchester Nr. 1 Es-Dur op. 107

1. Allegretto
2. Moderato
3. Cadenza
4. Allegro con moto

**Alexander Skrjabin**

„Le Poème de l'Extase“ für großes Orchester op. 54

**Anno:** 2011

**Voto:** 9.5

**Articoli correlati:** [Argerich/Pappano. Un Danzario tra Shostakovich e Beethoven](#) [7]

[Ariadne auf Naxos di Richard Strauss. Il metateatro in opera a Berlino](#) [8]

[Santa Cecilia festeggia Mahler. Un poema sulla creazione dai toni nietzscheani](#) [9]

[Santa Cecilia. Il debutto sfavillante di Petrenko tra gli iconoclasti russi](#) [10]

[Santa Cecilia. Sollima Sokhiev. Il grande sogno russo](#) [11]

[Santa Cecilia. Vasily Petrenko celebra la battaglia contro i Teutonici](#) [12]

- [Musica](#)

**URL originale:** <http://www.gothicnetwork.org/articoli/monaco-philharmonie-trittico-mistico-russo>

**Collegamenti:**

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/maazel>

[2] <http://www.tchaikovsky-research.net/en/index.html>

[3] <http://www.siue.edu/~aho/musov/deb/deb.html>

[4] <http://www.scriabinsociety.com/>

[5] <http://blavatskyarchives.com/>

[6] <http://www.mphil.de/>

[7] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/argerichpappano-danzario-tra-shostakovich-beethoven>

[8] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/ariadne-auf-naxos-di-richard-strauss-metateatro-opera-berlino>

[9]

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-festeggia-mahler-poema-sulla-creazione-dai-toni-nietzscheani>

[10] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-debutto-sfavillante-di-petrenko-tra-iconoclasti-russi>

[11] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-sollima-sokhiev-grande-sogno-russo>

[12] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-vasily-petrenko-celebra-battaglia-contro-teutonic>

